



LOUISA GOULIAKIA/APP VIA GETTY IMAGES

ki. L'archeologa ha fondato Dipylon nel 2014 assieme alla collega Annita Theocharaki, mettendo in gioco le loro passioni per lo studio della topografia e delle mura dell'antica città: Dipylon è il nome della porta nelle mura dell'Atene classica, dove convergevano le strade che la collegavano al resto della Grecia.

UN SOFFIO DI VENTO

L'anno scorso, tre milioni di persone si sono inerpicate sulla collina dell'Acropoli: "un'invasione" che non ha nulla a che vedere con quella di Serse, ma che ha convinto il ministero della Cultura a imporre tetti massimi di visitatori e ad ampliare gli orari di apertura. «Noi vogliamo raccontare un'altra città fuori dagli itinerari più comuni», spiega Theocharaki, mentre mostra sulla mappa dove scovare un tratto della cinta muraria costruita da Temistocle, che taglia in due un'anonima palazzina nel centro della capitale. Due app, create dall'associazione, permettono di

seguire l'antica cinta muraria della città, sbirciando nei sotterranei di alberghi e garage, o di perdersi nel sito archeologico dell'Accademia, la celebre scuola di filosofia fondata da Platone.

Basta allontanarsi di pochi passi dal sito dell'Acropoli, e dai suoi visitatori assorbiti dai selfie di fronte alle colonne di marmo, per perdersi tra le casette del quartiere di Anafiotika, sorto in pochi mesi negli anni trenta dell'Ottocento, alle pendici della rocca, allo scopo di ospitare i muratori fatti affluire nella capitale per costruire la residenza del nuovo re di Grecia. Non avendo dove alloggiare, gli operai costruirono per se stessi le case bianche, dai tetti bassi e con le porte dipinte di blu, in ricordo dell'isola appena lasciata, Anafi, nell'arcipelago delle Cicladi. Il fatto che le case sorgessero a ridosso del più importante sito archeologico del mondo, non rap-

presentava allora motivo di preoccupazione per nessuna Sovrintendenza. «La storia della città è nascosta da scatole cinesi di espansioni urbane del

tutto casuali e fuori controllo, soprattutto da quando Atene è diventata capitale del neonato Stato ellenico, due secoli fa», spiega ancora Costaki.

A pochi passi dalla sede di Dipylon, e dalle vie più trafficate dello shopping,

nelle fondamenta dell'imponente edificio della Banca Nazionale di Grecia una lastra di vetro svela una fetta delle mura della città classica. Sull'antico manto stradale sono ancora visibili i segni lasciati dai carri che solcavano le strade. Theocharaki viene qui spesso: «Il nostro scopo è ricordare che non siamo semplicemente apparsi in un luogo, ma facciamo parte di una Storia più grande: l'archeologia ci ricorda che dopo tutto, in questo mondo, siamo solo un soffio di vento». ▣

DOVE OGGI C'È
IL PARLAMENTO
GRECO C'ERA
UNA **SCUOLA**
DI FILOSOFIA:
TUTTO SOMMATO
UN BUON SEGNO

© RIPRODUZIONE RISERVATA